

I primi dieci anni dell'Anffas

di **ROBERTO GIUNGI**

FOSSOMBRONE - «Abbiamo bisogno di volontari che ci diano una mano, è questo il nostro appello ai forsempresesi. Non chiediamo soldi perché quelli grazie agli sponsor e alle nostre iniziative li abbiamo».

Chi parla è la professoressa Valeria Lombardi soddisfatta per aver festeggiato il decimo anniversario dell'Anffas, l'Associazione famiglie fanciulli e adulti disabili, che ha presieduto fin dal suo nascere. Una donna energica, sempre entusiasta e pronta ad impegnarsi. A combattere, se necessario. Che ha saputo non solo rispondere con cipiglio alle avversità della vita, ma addirittura ha messo in piedi un'organizzazione capillare sul territorio per aiutare tante altre famiglie in difficoltà.

La signora Lombardi già preside della scuola media, poi di quella magistrale nonostante la sua splendida età, non si arrende. Ha fatto tantissimo. Vuole che si realizzi ancora altro. «Oggi abbiamo quasi ottanta soci disabili, a giugno del '91 eravamo venti».

Com'è nata l'Anffas signora? «I primi passi la sezione li ha fatti con la collaborazione e l'aiuto finanziario del Comune, in particolare di

un assessore che non vuole essere citato. Poi si è allargata e ha trovato una valida collaborazione con la Comunità montana». Adesso c'è un nuovo presidente...

«Ho retto fino a novembre dell'anno scorso... ho passato il timone al professor Augusto Berardi di Saltara». Con il passare degli anni l'Anffas si è specializzata? «Abbiamo organizzato corsi di riabilitazione psicofisica, di terapia occupazionale, nel '94 la Comunità montana ha aperto il centro disabili delle Ville e dal '97 lo ha dato in gestione alla cooperativa La Sorgente. Noi provvediamo al trasporto con due pulmini, uno acquistato dalla Comunità montana e l'altro donato dalla Ban-

ca di Credito Cooperativo delle Marche. Serviamo un territorio molto vasto in convenzione con la Comunità montana fino a Lucrezia e a Cartoceto». La carenza di obiettori richiede più volontari... «Ne abbiamo alcuni davvero meravigliosi che devo ringraziare pubblicamente: Agostino Donnini, Giuseppe Grilli, Jenner Bernardi e Dorina Bonci». L'Anffas aggiorna gli operatori? «Dal 2000 abbiamo dato la con-

sulenza alla dottoressa Maria Neri per le diagnosi funzionali e le programmazioni educative. Dal '96 la dottoressa Marilena Pedrinazzi ha attivato un servizio di riabilitazione

psicofisica per piccolissimi che hanno appena tre o quattro mesi di vita. Stanno arrivando anche dalle regioni limitrofe». E dal '94 siete anche alle prese con una serie di convegni specialistici? «Per far conoscere il metodo Rapizza che ha dato risultati

eccezionali nelle scuole di Mondavio, Bellocchi e Calcinelli... abbiamo insegnanti che si specializzano». Chi vi aiuta? «Credo sia giusto citare e ringraziare il Comune, la Comunità montana, La Fondazione del Monte di Pietà, la Bcc del Metauro e la Bocciofila Forsempresese». Di cosa avete ancora bisogno? «Di persone di buona volontà che ci aiutino perché. Voglio ribadire che non chiediamo soldi perché otteniamo buoni risultati anche noi con le vendite delle roselline e dallo spettacolo che ogni anno organizza la palestra American Gym dove abbiamo anche lì tante brave persone generose guidate da Giovanna Gianlorenzi e dai suoi collaboratori non ultimi i suoi genitori... e l'intera famiglia». A salutare il decimo anno di vita dell'Anffas c'era l'assessore regionale Cristina Cecchini, Lorenzo Fiorelli presidente della Fondazione Monte di Pietà, Bruno Fiorelli presidente della Bcc del Metauro, Fausto Martone assessore della Comunità Montana e Carmine Barone funzionario responsabile dello stesso.